Anno IV. - N. 1199 Trieste, Martedì 21 Aprile 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1199

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 2. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Pagamenti anticipati. -- Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand' anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Grosso fallimento. BERNA 20. Si annuncia il fallimento dell'impresa di colonizzazione svizzera di Highland (America del Nord), di cui era direttore Bondelier. Il capitale impiegato nella Svizzera in questa impresa è di varî milioni, ora si offre il 50 per cento. Solo per il cantone di Berna la perdita si calcola a circa due milioni.

Una madre snaturata PRAGA 20. In Zizkon, Maria Kautzky, d'anni 31, moglie di un muratore, gelosissima del marito, lo minacciò di uccidere i figli, se egli non metteva fine alle infedeltà. Il marito fece orecchie da mercante. La moglie cercò di effettuare la minaccia, impiccando al saliscendi di una finestra la figlia di anni 12 e a quello della porta il bambino di anni 5. Il signor Schlechtenbach, arrivato in tempo, salvò i fanciulli, che avevano perduto i sensi, e consegnò la madre alla polizia. La snaturata dichiarò freddamente che si voleva disfare dei figli per vendicarsi del marito.

Un sacerdote che scappa. NAPOLI 18. Il sacerdote Del Pozzo, rettore della chiesa di Montecalvario, la cui fuga desta un tanto scalpore, s'è appropriato una somma di 300 mila lire. (Dettagli nel meriggio).

Nuovo modo di sbarazzarsi dei prigionieri. Cento annegati. LONDRA 19. Il *Daily News*, ha da Nuova York che mercoledì le autorità colombiane di Aspinwal scelsero cento insorti prigionieri dei più pericolosi, li imbarcarono sopra un vapore e fattili condurre in alto mare, li fecero gettare in acqua lasciandoli annegare.

Notizie marittime. PORTO SAID 18. Il pir. del Lloyd a.-u. *Elektra*, proveniente da Hongkong, proseguì oggi il suo viaggio per Trieste.

Impazzito. LONDRA 20. Kavanagh, quel cocchiere che condusse gl'*Invincibili* nel Phoenix Park e poi fece la spia, è diventato pazzo.

Sommaruga e Sbarbaro. ROMA 20. Il processo Sommaruga è riaperto per nuove indagini e istruttorie. Venne notificata a Sbarbaro la requisitoria del Procuratore generale, colla quale chiede il rinvio al Tribunale correzionale sotto il titolo di tentate violenze contro publici ufficiali per obligarli a fare ed a non fare atti dipendenti dal loro ufficio.

Sport. ROMA 20 Oggi ai Prati delle Cappannelle, si disputerà il gran premio di 24 mila lire del Derby reale. Sono inscritti 14 cavalli delle principali scuderie d'Italia.

Conferenza sanitaria. ROMA 19. La conferenza sanitaria è rimandata al 15 maggio.

L'assassino della Cornet. PARIGI 19. Marchandon, arrestato a Compiègne, come ho detto ieri, è stato condotto nell'appartamento della sua vittima. Dapprima persistette nell'asserzione di avere un complice, poi confessò di essere stato solo a commettere l'assassinio negando la premeditazione; voleva soltanto rubare. Mentre lo si credeva partito, egli stava nascosto dietro il canapè fino al tocco dopo la mezzanotte, quindi penetrò in punta di piedi in camera della signora Cornet che spaventata balzò dal letto. „Allora, egli dice, corsi sopra di lei e le tagliai la gola impossessandomi del revolver che era sul tavolino. Volevo ritirarmi, quando sentii la scampanellata del portinaio e della governante attirata dai gemiti. Mi nascosi nel gabinetto. Cessato il rumore, uscii per la scala di servizio e mi nascosi nella latrina gettandovi gli abiti da servitore. Alle cinque uscii dal portone che era già aperto." Quando Marchandon veniva ricondotto in prigione, la folla infuriata che lo aspettava minacciava di farlo a pezzi. Sulla carrozza che lo trasportava piovve una grandine di legnate e si gridava: „Morte all'assassino!" Gli agenti dovettero lottare per salvare Marchandon, che livido dalla paura, stava raggomitolato in fondo alla vettura.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 4.56 tram. ore 7. — *Oggi:* S. Anselmo arciv. — *Domani:* S. Sotero p. e m. — S. Caio p. e m. — Termometro C. ore 7 ant. 15.2, ore 2 ant. 20.2. — Altezza barometrica 760.4.

Il Presepio. Riceviamo le seguenti comunicazioni sull'andamento attuale del Presepio, che funziona già da circa 4 mesi con tutta regolarità.

Il numero dei bambini accolti è purtroppo già completo da alcune settimane avendo raggiunto la frequenza la cifra prestabilita di 10 lattanti e 20 bambini più grandicelli.

Riesce ora penosissimo ai medici di turno il dover rimandare tante povere madri che domandano sollievo alla loro miseria e sperano di vedere accolti i loro nati al Presepio, mentre non possono ottenere che di essere prenotate soltanto pel primo posticino vacante. Ma la carità cittadina ha già generosamente previsto ed in un avvenire non lontano, il nuovo Presepio, ampliato, potrà spargere in più vasta scala, la sua incontestata benefica influenza.

— A favore del Presepio la sig.a N. Macerata, inviò diversi capi di biancheria. - Il sig. barone Currò sen., volle con generoso pensiero, regalando f. 100, stabilire la fondazione di un letticciuolo che porterà d'ora innanzi il nome della sua compianta consorte, la sig.a Lucia Currò.

Il sig. barone Currò junior. volle pure, regalando f. 100, istituire la fondazione di un letto a nome del decesso nipote Rosario Cambiagio.

Beneficenza. Il signor Epaminonda Moraitini, ad onorare la memoria del defunto di lui fratello Alessandro, rimise a questa Comunità Greco-Orientale fior. 400 a favore della prefata Comunità e fior. 100 da essere distribuiti ai poveri connazionali.

Fratellanza artigiana. La sezione feminile, terrà domenica 26 corr., alle ore 4 pom., un Comizio generale ordinario nei locali sociali in piazza S. Catterina N. 3 II p. col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del P. V. dell'antecedente Comizio. 2) Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1884. 3) Approvazione del resoconto della gestione sociale dell'anno 1884 e rispetivo bilancio. 4) Eventuali comunicazioni della Presidenza.

Qualora tale Comizio andasse deserto per deficienza d'intervenute, il Comizio stesso, col medesimo ordine del giorno, avrà luogo la domenica susseguente, con qualunque numero di socie presenti.

NB. Quelle socie che non hanno ricevuto a domicilio il resoconto, sono pregate di ritirarlo alla Cancelleria sociale.

Echi della fiera. La Direzione degli Amici dell'infanzia ci interessa di inserire, quali ultimi echi della fiera, le seguenti notizie che involontariamente furono omesse e ci prega di farci interpreti presso i signori oblatori dei più sentiti ringraziamenti, che se anche arrivano un po' in ritardo, non sono perciò meno sinceri.

La sig.a Olga Collioud, donava f. 50 - Il sig. L. Lordschneider, f. 30 - Il sig. Delorme, f. 30, ed un Anonimo, f. 2.

Incanto alla Dogana. Venerdì 24 corr., alle ore 10 ant., verrà tenuto presso questa i. r. Dogana Principale e precisamente nel magazzino doganale N. 3 (situato dalla parte di terra) una publica asta di 22 sacchi zucchero raff., del peso di 1320 chilog sp.; 5 sacchi caffè greggio, del peso di 194 chilog. sp.; 1 sacco pepe nero, del peso di 22 chilog. sp. e diversi altri oggetti di minore importanza provenienti da contravvenzioni alle leggi doganali. I prezzi di grida potranno essere ispezionati durante le ore d'ufficio presso l'impiegato dei magazzini doganali.

Unione Ginnastica. Folla straordinaria, gente sino nei corridoi. Sala e galleria letteralmente stipate. I signori soci filodramatici recitarono egregiamente *Il marito in campagna* e vennero ripetutamente applauditi.

Furono fatti segno a particolare distinzione i signori G. Bennoto, R. Adami e le signorine Liska e Dominici, incantevoli nella breve parte.

Benissimo ed applaudita la brava banda sociale, che suonò durante gl'intermezzi.

Teatro Comunale. Il nome di Felice Cavallotti è caro, è venerato dal publico triestino. Il poeta forte e gentile del *Guido* e dell'*Agnese*, l'autore dell'*Alcibiade*, il fedele pittore della Grecia antica, egli che - sia che presentasse un episodio, sia che ritraesse tutta un'epoca della storia - seppe incorniciare sempre i suoi quadri di una splendida, affascinante poesia, ha diritto a tutto il rispetto, a tutta l'ammirazione del publico.

Il brindisi di Francesco Gonzaga nell'*Agnese* è quasi divenuto popolare. I versi del *Cantico dei Cantici* li sanno a memoria e li ripetono dolcemente le bionde e soavi fanciulle, mentre l'armonia vellica dolcemente il loro orecchio come dolcissima musica. Anche sere sono Cavallotti si è fatto applaudire in un proverbio finissimo.

Tutto ciò per concludere che quando il publico vede il nome di Cavallotti sul manifesto, ha dirito di aspettarsi un lavoro artisticamente bello; va a teatro con impaziente curiosità e appena alzata la tela prorompe in un applauso vivo, lungo, che è un saluto allo scrittore, al poeta, all'uomo.

Così è avvenuto iersera.

Felice Cavallotti è stato applaudito come una cara, una profonda conoscenza; come un autore prediletto; è stato applaudito il suo dialogo stupendo, la lingua pura che innamora; ma *Il povero Piero*, a parer nostro, non è un lavoro artisticamente riuscito.

Alcune scene ricche di potenza dramatica scuotono, commuovono sul momento, ma alla fine del lavoro ripensando e rifilando nella mente il drama, si trova che nei caratteri manca la verità, nella favola l'originalità.

Cerchiamo, per quanto penoso sia il còmpito, di dimenticare che il *Povero Piero* porta una firma simpatica e illustre, e spassionatamente vediamo di riassumere le nostre modeste impressioni.

***

Atto primo. Una festa da ballo, con le solite macchiette; Piero Argenti ama segretamente Anita, un'orfanella di cui egli è tutore. Non le confesserà mai il proprio amore, perchè egli è deforme, ma farà tutto il possibile per farla felice. Ella gli confessa il suo amore per Gustavo. Lui obietta che Gustavo è un giovane leggero, giuocatore, ma quando Anita gli risponde: „Che sarebbe l'amore se non cambiasse un uomo?" egli cede e acconsente. Poco prima Gustavo gli aveva domandato in prestito 300 lire ch'egli aveva negato per escludergli la possibilità di giuocare.

Il publico, dinanzi a questo atto, lunghetto e scarsissimo d'azione, resta freddo. Si domanda: se Piero ha la convinzione che Gustavo sia moralmente più gobbo di quanto lo sia egli, Piero, fisicamente, perchè non lo fa osservare ad Anita dicendole: Fra due gobbi il minore?

È oltreciò non è soverchia leggerezza accondiscendere subito al matrimonio della fanciulla, di cui fa le veci di padre, con uno scapestrato?

Atto secondo. Anita s'è maritata con Gustavo. Ma la gobba é restata. È quanto dire ch'egli è restato vizioso, libertino e trascura la moglie. Un barone di Santa Fiora fa la corte insidiosamente ad Anita. Questa, ch'è amantissima del proprio marito e ne è gelosa, è sul punto di... andare al teatro alle undici e mezza col barone, sperando, con poco fondamento, d'arrivare a tempo per il ballo. Ma viene Piero e parlando del più e del meno, fa delle allusioni sugli insidiatori dell'onore altrui. La sua morale è che una moglie trascurata non ha diritto, perchè è trascurata, di vendicarsi... con la pena del taglione. Il Barone capisce il latino e se ne va. Gustavo ritorna di pessimo umore perchè la sua ballerina ha mancato al convegno. Piero Argenti torna a dirgli che eglino son gobbi tutti e due.

Il publico affascinato dalla vivezza della pittura che Piero fa degli insidiatori delle mogli altrui, applaude calorosamente e ripetutamente. Tre chiamate a fine d'atto.

Atto terzo. Gustavo Neri, dopo aver mangiato il patrimonio di Anita è fuggito, ha abbandonato la moglie e un bambino. — Piero fa da papà e da maestro al piccino, ama sempre Anita, ma tace e soffre. Son passati sett'anni dalla fuga di Gustavo, il quale ha lasciato delle cambiali poco regolari, venute poi in mano di Piero, il quale fa sempre l'angelo custode. Gli si annunzia che Gustavo, pentito, vuol tornare; Piero soffre sempre, e confida le sue sofferenze al Dottor Barni. Questi gli rimprovera tutto il suo contegno più che onesto, eroico.

Il publico in fondo, crediamo, la pensa come il dottore.

Quest'ultimo lascia con qualche parola trapelare ad Anita l'amore di Piero. Anita trovando aperto un cassettino fruga fra le carte di Piero e trova una lettera a lui scritta da sua madre, e da questo scritto indovina che egli l'ama pazzamente. Commossa, ammira la grandezza d'animo di lui.

Intanto Gustavo arriva e, non sapendo che fare di meglio, si dichiara pentito e pronto a farsi perdonare da Anita.

Avviene una scena stupenda tra Piero e Gustavo, la più bella forse di tutto il lavoro. Piero dichiara a Gustavo chiaro e tondo che ama Anita, fa il raffronto tra i suoi diritti e quelli di Gustavo, ma dichiara di sacrificarsi per la seconda volta, soltanto perchè ritiene che Anita ami sempre suo marito; poi non resistendo più allo strazio ineffabile della passione spara una revoltella coll'intenzione di uccidersi.

Ma il drama non finisce, come il publico credeva, colla riconciliazione dei due sposi e colla morte di Piero. La ferita di Piero non è mortale. Anita non ama più Gustavo, si slancia sul corpo ferito di Piero, e dichiara di amar lui, per la sua magnanimità. Gustavo protesta, ma Anita esclama: „Meglio con lui su d'un altare, che con te trascinata nel fango." Gustavo, obietta timidamente: „E tuo figlio, sciagurata?" Ma Anita risponde: „Mio figlio? Lasciategli un padre, voi che arrivate troppo tardi per esserlo."

E il drama finisce. Una fine tronca che allo spettatore lascia libero il campo delle supposizioni. Il publico chiama alla ribalta gli artisti quattro volte.

***

A noi, francamente, il *Povero Piero* non ha piaciuto molto. Anche come morale pratica (i puritani ci ammazzino pure!) preferiamo quella della *Flirtation*.

Prima di tutto chiediamo: è un drama a tesi? E vorremmo rispondere di sì, poichè già, in fondo, una tesi c'è sempre in ogni lavoro dramatico, che non sia una satira, nè un bozzetto, nè uno studio sperimentale.

Ora, come studio, il *Povero Piero*, secondo il nostro debole parere, sarebbe piantato su false basi, mettendo in scena, come documento umano, un protagonista pochissimo o punto umano. Ora, come drama a tesi, parrebbe dal secondo atto che la massima di Piero Argenti „non essere la donna tradita in diritto di tradire il marito" dovesse essere anche la massima dell'autore.

Senonchè la chiusa del drama uccide, o quasi, questa teoria. Dopo calato il sipario, che succede di Anita?

Essa scaccia il marito e resta con Piero. Ma allora manca ai proprî doveri e giustifica in certo modo quanto le teorie di Piero non ammettevano al secondo atto.

Una donna dunque che non può tradire il marito per uno sciocco bel giovane, lo potrà fare per un eroe, gobbo? È morale?

La donna non deve vendicarsi, quando il marito l'abbandona, e può farlo quando il marito ritorna e si dice pentito. È logico?

Un altro appunto che ci pare non lieve.

Piero come ci fu presentato non è tanto deforme da non poter ispirare una passione con le doti del suo cuore. E quindi verosimile in quelle circostanze e con un amore di quella fatta, che Anita non si accorga, in tanti anni, che Piero è innamorato di lei? Noi crediamo che il celare l'amore ad una donna che s'ama, sia una tra le più difficili imprese.

E il farla accorgere frugando nelle carte altrui, è conveniente, è bello? E basta poi quella semplice lettera della madre che esprime un desiderio, per rivelare ad una donna un amore che non ha saputo indovinare in tanti anni? Oltre a questi peccati d'origine, ci sono, a nostro avviso, altri difetti di minor conto. Il protagonista del drama predica troppo ed egli specialmente, come anche qualche altro personaggio del lavoro, parla sempre troppo in *punta di forchetta*. Piero, come oratore, non avrebbe nulla da invidiare a Cavallotti.

Certo uno dei pregi del *Povero Piero* è la lingua fina, forbita, ma il troppo nuoce e rende qualche volta il dialogo un po' artifizioso, come lo si trova in qualcuno dei primi lavori di Paolo Ferrari e in quasi tutte le comedie del Ciconi.

Inoltre, al primo atto, è naturale che Anita, la quale vive assieme a Piero, aspetti di rivelargli il suo amore per Gustavo in casa d'altri, in una festa? È al secondo atto non sembra una delle solite *ficelles* Goldoniane, quella che i servitori raccontino cosa fanno i padroni?

L'esecuzione fu eccellente da parte di Pasta che seppe dimostrare tutti i suoi pregi di grande attore. La Campi, s'intende, ed è inutile ripetere tutte le sere i soliti elogi. Garzes, una stupenda macchietta, nel primo atto, quale neo-deputato; Russo e Cristofari benissimo.

Fu chiesto replicatamente il *bis* del *Povero Piero*, che avrà, senza dubbio, più repliche. Con tutti i suoi difetti, resta un drama a sensazione che interessa, e che affascina per i tesori di lingua che vi sono profusi.

Anfiteatro Fenice. Per meglio assicurare l'andata in iscena, la *prima* del *Crispino e la Comare* avrà luogo domani sera, Mercoledì.

Concerto Barrè. Emilio Barrè è un giovinetto quattordicenne, dai lineamenti aristocratici, dal fare distinto e che suona il violino in modo stupendo. Egli, deliziò iersera il publico, poco numeroso a dir vero, accorso nella sala del Casino Schiller. Ebbe applausi vivissimi. Come intermezzo fra la stupenda sonata per violino e pianoforte di Beethowen, il concerto per violino, N. 7, di Beriot e la *Polonaise* di Wieniawski, vi fu la declamazione di un poema tedesco: *Il Monaco.*

Le danze spagnuole di Sarazate, eseguite bene dal giovane Barè, chiusero la serata. Il Barè è appassionato dell'arte, suona bene, con animo; interpreta però talvolta male alcune frasi e non conserva una positura corretta; ma la pratica, lo studio indefesso suppliranno ben presto a mende sì lievi, ed egli, un giorno, sarà un concertista per davvero.

Ragazza ferita. Domenica sera verso le 9½, due ragazze, Amalia G. e Anna T. in compagnia dell'amante di quest'ultima, Ernesto E., cocchiere, uscivano dalla birraria *All'uomo Grande* in via di Cologna, dov'erano stati tutti e tre a bere ed a ballare. Nei pressi del *Mondo Nuovo* si scontrarono in un individuo ubriaco; l'Amalia G. gli rivolse in ischerzo delle parole allusive alla sua sbornia; l'ubriaco se ne risentì e rispose con un'offesa; l'Amalia replicò con un'offesa più sanguinosa. L'ubriaco, perduto quel po' di lume di ragione che forse aveva ancora, estrasse un coltello e si fece addosso alle ragazze, menando colpi a dritto ed a rovescio. L'Amalia G. scappò al primo accorgersi delle intenzioni ostili dell'ubriaco. Rimase l'Anna T., la quale, un po' per l'oscurità, un po' perchè somigliava alquanto all'Amalia, fu dal suddetto presa per l'insultatrice, e ferita - in isbaglio - con 3 coltellate, per fortuna di poca gravità: una sotto la mammella destra e due all'avambraccio destro. Dopo di che il feritore davasi alle fuga.

La ragazza ferita venne accompagnata alla prossima farmacia Leitenburg, dove ebbe le prime cure; quindi fu trasportata all'ospitale.

Nella stessa notte, quale presunto autore del suddetto ferimento, venne arrestato il muratore Andrea Sk., d'anni 20, da Trieste.

Altra donna ferita. L'altra notte in una rissa insorta fuori di un' osteria in via S. Apollinare, la giornaliera Giacomina P., d'anni 43, riportava una ferita lacero-contusa al capo. Venne curata alla vicina farmacia Picciola e quindi accompagnata alla propria abitazione in via della Ss. Trinità.

Per 10 soldi! A Strugnano d' Istria avvenne, il dì dell'Epifania di quest'anno, un fatto di sangue, per un motivo abbastanza futile nella sostanza.

Certo Rocco Vegliat, andava creditore verso Antonio Fantinich - un giovanotto di 24 anni - di 10 soldi. In quei paesucci il denaro ha un valore maggiore di quello che l'abbia da noi, e quindi l' importo di 10 soldi, che a noi sembra un'inezia, non pareva tale al creditore Vegliat. Riscosse replicatamente il Fantinich, ed anche con certa arroganza, sicchè il dì 4 gennaio vennero per tale vertenza alle vie di fatto; si scambiarono una buona dose di botte, ed a pigliarne di più fu il Fantinich. Due giorni dopo - il dì dell' Epifania - i due si scontrarono di nuovo, ed appena scortisi si azzuffarono. Questa volta però il Fantinich aveva una falce in saccoccia, e nella zuffa l'adoperò. Inferse con quella al Vegliat parecchie ferite alla testa, alcune delle quali dopo che il Vegliat era già caduto. Sopraggiunto un tal Giorgio Maraspin, il ferito venne liberato dalle mani del Fantinich e portato all'abitazione dei suoi genitori, dove stette in cura per circa un mese.

Il Fantinich fu arrestato e processato.

Al dibattimento è confesso, e la Corte, prendendo in considerazione la mitigante della provocazione e tenuta presente l'aggravante d'essere l' accusato pregiudicato, lo condanna a 9 mesi di carcere.

Sul lavoro. Il carpentiere Luigi F., d'anni 59, coniugato, da Udine, ieri nelle prime ore del pomeriggio, lavorava attorno ad un piroscafo in costruzione nell'Arsenale del Lloyd, stando sur un impalcato alto circa 4 metri. Accidentalmente il F. cadde e riportò - oltre a varie contusioni al corpo - frattura del malleolo destro.

— Un altro carpentiere, verso l'1 pom. d' ieri, mentre allo squero S. Rocco era occupato in un piroscafo in lavoro, cadde dalla tolda nella stiva, riportando delle gravi ammaccature.

— Al molo Sartorio, ieri mattina, il facchino Antonio Grespuani, d'anni 36, da Matteria, scaricava delle botti, da un naviglio alla riva; una di quelle venne accidentalmente a battergli nella gamba destra, producendogli delle forti contusioni.

Tutti e tre questi operai disgraziati vennero trasportati all'ospitale, per la necessaria cura.

Danno malizioso. Al momento di pagare lo scotto, l'altra notte in un caffè, il giornaliero Marco R., d'anni 21, in luogo di metter mano al borsello, mise in pezzi parecchi bicchieri causando un danno di circa 1 fiorino al caffettiere.

Era la vera maniera di finire la notte in carcere, ed infatti fu arrestato.

La preparazione di un furto. Due guardie di p. s., Giuseppe Küchel e Valentino Boschin, la notte del 9 al 10 novembre a. d., pattugliavano nella via Belvedere. Presso la casa N. 55 scorsero 5 o 6 individui, i quali, allorchè le guardie furono in vista, finsero di salutarsi, come fosse giunto il momento di separarsi per rincasare. Le guardie proseguirono il loro cammino, facendo però attenzione al sito dove il gruppo s'era sciolto Nel rifare la via scorsero al luogo medesimo gli stessi individui, i quali, alla vista delle guardie nuovamente se la batterono alla chetichella. Insospettitesi visitarono il luogo e vi rinvennero preparato un grosso scalpello, che, evidentemente, doveva servire a forzare la porta della bottega di Domenico Ersetich, per commettervi un furto. Si allontanarono per mettersi in agguato nella certezza che gl' individui di prima sarebbero ritornati ancora. Difatti questi vi ritornarono. Allora, pian piano le guardie si appressarono al gruppo, ma una d'esse, il Boschin, ebbe troppa fretta di posare la mano sulla spalla d'uno di costoro, sicchè tutti ebbero agio di scivolare e fuggire. Una metà fuggì verso la città; gli altri verso Gretta. La guardia Küchel inseguì quelli che fuggivano verso Gretta e potè, dopo qualche ricerca, scorgere due ombre le quali pareva stessero consultandosi sulla via da prendere. Fu loro addosso e riuscì a brancarne uno, certo Giorgio Dall'Acqua, illegittimo di Antonia, d'anni 19, facchino, da Trieste, già punito.

All'atto dell'arresto il Dall' Acqua lottò colla guardia e si mise a gridare: *ai to Carlo*, nell'intento di frustrare l' arresto. Arrivato frattanto il Boschin, il Dall' Acqua fu messo al dovere.

La mattina seguente il pizzicagnolo Ersetich andando per aprire la bottega, trovò che il lucchetto era stato strappato, che le viti del catenaccio erano state levate e concluse che in un paio di minuti i ladri avrebbero potuto penetrare nel suo negozio e farvi man bassa.

Il Dall'Acqua comparve ieri al dibattimento, imputato del crimine di attentato furto, del crimine di publica violenza e del delitto di tumulto. Era difeso dall' avvocato Dr. Ferluga. Egli si proclamava innocente dell'attentato furto. Quanto alla publica violenza, la inverte e dice essere stata la guardia a maltrattare lui, non egli la guardia.

Circa al delitto di tumulto, il P. M. ritirò l'accusa nel corso del dibattimento.

Ritenuto colpevole per i due primi titoli, il Dall'Acqua venne condannato a 18 mesi di carcere e dichiarato passibile della sorveglianza della Polizia dopo espiata la pena.

Smarrimento e rinvenimento. La cameriera Clara S., abitante in via Ss. Martiri N. 4, smarriva ieri in Piazza della Pescheria un *remontoir* d' oro del valore di 60 fiorini.

Al contrario Maria K. trovava sulla publica via due biglietti di pegno, ch' essa depositò alla Direzione di Polizia.

Bimbi disgraziati. Poco appresso il meriggio d' ieri un bambino di circa 6 anni cadeva sotto un carro e riportava una ferita - leggerissima però - negli occhi.

— Un altro bimbo, più piccino - di 3 anni - giuocando ieri sur una tavola, ebbe la disgrazia di cadere al suolo e riportare siffatte contusioni alle gengive, da rendere necessaria l' estrazione di parecchi denti.

Ambidue furono curati all' ambulanza chirurgica dell'ospitale.

Botte. Il capo facchino Giovanni B., abitante in via Fonderia N. 15, l' altra notte, alle 3 dopo la mezzanotte, rincasando con la propria moglie, transitava la via del Torrente. Incontrato il meccanico Antonio B., da Venezia, ed altri costui amici, il capo facchino, senz' ombra di motivo, venne da costoro brutalmente percosso.

Intervenute le guardie poterono procedere all'arresto dell'Antonio B., mentre gli altri si davano alla fuga.

— Il guarnitore Antonio M., d'anni 32 da Trieste, essendosela presa - senza un apparente motivo - col bracciante Pietro Z., abitante al N. 466 di via Giuliani, lo maltrattava, ieri mattina, con vie di fatto mandandolo malconcio.

Il M. venne arrestato.

Noti ed ignoti Il marittimo Giovanni O., d' anni 35, da Isola, rubava, Domenica notte, il portamonete con 12 fiorini, ad un individuo sconosciuto, il quale, briaco cotto, s'era addormentato in Piazza Grande. Il ladro venne arrestato.

— Per ordine del Tribunale prov. gli agenti di p. s. procedettero, ieri mattina, all'arresto dell'operaio Francesco M., detto *Orbocini*, d'anni 24, da Trieste, imputato di furto violento.

— In danno della Ditta C. venne rubata, Venerdì notte, dalla Riva Carciotti, una botte vuota.

Sgocciolature. Furono arrestati: Gustavo C., d'anni 33, facchino, da Trieste, per contravvenzione al precetto di sorveglianza di polizia; Agnese P., d'anni 21, serva disoccupata, da Verile, presso Lubiana, per vagabondaggio notturno, Giuseppe S., d' anni 38, tagliapietra, e Matteo S., d' anni 50, facchino, ambidue da Trieste, per eccessi; Antonio D., d'anni 42, barbiere disoccupato, da Trieste, per questua importuna.

Ogni giorno una. Il colmo dell'abilità d'un cacciatore:

Uccidere i merli... d'una torre.

Teatro Comunale. (Ore 8 Dispari 17) Comp. dram. Pasta. „Fernanda".

Teatro Armonia. Compagnia operette R. Scognamiglio. (Ore 8) „Boccaccio".

Teatro Filodrammatico. (Ore 8) Compagnia tedesca. „Poirier' s Schwiegensohn".

Anfiteatro Fenice. Riposo.

Borsa del 20 Aprile. I primissimi Corsi da Vienna erano stamane fermi a 286.70, però subito dopo la tendenza peggiorava, e la Borsa del mattino chiudeva fiacca. Al mezzodì la tendenza continuava debole e la chiusa era fiacca a 284 94.90, 90.40 e 80.95 le Metalliche. La Valuta era di conseguenza più ferma, e i Napoleoni furono pagati 9.88 a 9.89. Fiacca l'Italiana da 93 a 92¾, Napoleoni in consegna offerti a 9.91½. Dopo pranzo si conoscono da Parigi Corsi fiacchi, Egitto 320, Italiana 94, chiusa Italiana 93.90, Egitto 317, Francese 108.30. Anche la Borsa di Vienna continua dopopranzo debole a 283.85, 94.90 e 90.35, chiusa chiude decisamente fiacca 283.40, 94.50 e 90.10, Metalliche 80.85, Napoleoni 9.89. Qui serata poco ferma sopra varie vaghe voci politiche. Rendita fattosi 92½, Valuta ferma, 990 denaro.

Listino. Napoleoni 9.88½ a 9.89, Zecchini 5.80 a 5.82, Londra 125.— a 125.75, Francia 49.25 a 49.50, Italia 48.80 a 49.10, Banconote italiane 48.90 a 49.10, Banconote germaniche 61.— a 61.35, Rendita austriaca in carta 81.50 a 81.20, Rendita ungherese in oro 4% 95¼ a 93¾, detta in carta 5% 90¾ a 90¼, Credit 285½ a 283½, Rendita italiana 92⅞ a 92⅝.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huella.
Edit. e redat. resp. A. Rocco.

Si ricerca un ritoccatore ed un copista. — Rivolgersi alla Fotografia Rottmayer. (435)

Fotografia. Si ricerca un abile copista, nonchè un intelligente apprendista non sotto i 16 anni. Indirizzo al „Piccolo". (421)

Agente Manifatture desidera pronta occupazione presso grande negozio oppure magazzino, anche come viaggiatore. Offerte „Nerone" al „Piccolo". (429)

D'affittare una stanza vuota o ammobiliata con o senza costo. Via Coroneo N. 7, I piano. (433)

Affittasi salone, ingresso libero, due camere ammobiliate. Via Forni 3. (435)

Un pianino da vendere. Insinuarsi del portinaio Corsia Stadion N. 22. (432)

A motivo di partenza, da vendere un letto con susta, due materassi e diversi cuscini di piuma. Indirizzo al „Piccolo". (425)

Da vendere Capre con latte. Rivolgersi Androna Pondares, N. 3, primo piano. (426)

Smarrito braccialetto argento, forma di biscia con 2 teste. Trattandosi di cara memoria, riceverà mancia chi lo porterà al „Piccolo". (427)

Smarrito da povera donna banconota da f. 5. Farà opera pia chi la porterà al „Piccolo". Verrà ricompensato. (428)

Fu smarrito un portafoglio contenente viglietti da visita, diverse carte, fra le quali 2 cambiali. Si prega l' onesto rinvenitore di portarlo al „Piccolo" dove verrà ricompensato generosamente. (431)

Nel grande Magazzino Mobili e Tappezzerie di
Angelo Delpin
N. 30-32 Via del Torrente
Oltre alla quantità di MOBILI di ogni genere, tiene copioso assortimento Tappezzerie d' ogni qualità, nonchè scelta in stoffe da mobili.

Il tutto viene venduto a prezzi convenientissimi, garantendone la buona qualità delle merci. Prezzo corrente franco e **gratis.** Viene eseguito qualsiasi lavoro da falegname e tappezziere, tanto nuovo che di riparatura. ( )

PER L' IGIENE!!

PORTACALZE sistema perfezionato, i quali, come i legacci, non impediscono la circolazione del sangue, a soldi 25, 35 e 65, con cintura a soldi 45 e 55.

AL

Negozio Viennese
C. REISS
Piazza della Borsa 602
TRIESTE.

F. 5 costa una Promessa Credito Mobiliare. — 1.° Maggio. F. 150.000. Vendonsi presso Giuseppe Bolaffio.

Freschi piselli, carciofi, pomidoro, cetriuoli (cocumeri) vendesi dettaglio negozio Frutta fresche, Via Nuova 28, Polli-figlio

INRATE. Vestiti da uomo, confezionati e da farsi dietro misura. Mobili, Macchine da cucire, orologi e oggetti preziosi. **M. CORENI, via delle Legna N. 1 p. I.**

Cura di Primavera

Acqua Purgativa Artificiale Gazosa
preparata dal Farmacista
Giuseppe Udovicich, Trieste.

Il ragionato accoppiamento di sostanze minerali, la cui indubitata efficacia è fuori di contestazione, rende quest'acqua di sicuro effetto in tutte quelle malattie, sieno esse di natura leggera o grave, nelle quali abbisogni di allontanare dall'organismo materie che per la loro anormale presenza ne alterano la regolare funzionalità. È perciò quest'acqua va raccomandata nelle affezioni dello stomaco, delle intestina e segnatamente del fegato, con tutti i conseguenti disturbi emorroidali, sopratutto a scopo di cura rinfrescativa del sangue, nella stagione primaverile. — Valenti medici di questa città prescrivono l'*Acqua purgativa artificiale gazosa*, nelle più svariate malattie, ottenendo risultati sorprendenti. — Deposito principale nella **Farmacia Udovicich, Vi : Farneto.**
Prezzo della bottiglia **25 soldi.**

Avviso.

Si avverte questo P. T. Publico che, incoraggiati dal buon successo avuto nella nostra nuova Succursale in questa Città, fu di questi giorni riassortita per la stagione estiva con Vestiario da uomo e da fanciulli, di buon gusto e taglio molto elegante, in differenti qualità, a prezzi fissi, e talmente bassi, che sfidano ogni concorrenza. 1550

Premiata Fabrica di Vienna
Victor Tiring & Brüder
CORSO N. 33.

Sollecita e sicura guarigione pei sofferenti allo stomaco e al basso ventre!

LA CONSERVAZIONE DELLA SALUTE si basa in massima nel **purgare** e nel **tener purgato il sangue,** e nel promuovere una buona digestione. Onde conseguire questo scopo, il migliore rimedio operativo è:

☞ IL BALSAMO VITALE DEL Dr. ROSA ☜

Il balsamo vitale del **Dr. Rosa** corrisponde a tutte queste esigenze perfettamente; esso ravviva tutta l'operosità della **digestione,** produce un sangue **sano** e **puro,** e ridona al corpo la primitiva sua forza e salute. Esso si presta a meraviglia come un rimedio casalingo sicuro e sperimentato contro tutti gli incomodi della digestione, segnatamente per la **mancanza d'appetito,** il **ruttare acido,** le **ventosità,** il **vomito,** lo **spasimo dello stomaco,** l' **oppilazioni,** le **emorroidi,** l'**impedimento dello stomaco con cibi** ecc., ed a motivo della sua distinta efficacia si procacciò in breve tempo una generale diffusione. 1496

Una fiaschetta grande costa f. 1, mezza s. 50.

Centinaia di attestazioni di riconoscenza possono venir ispezionate. Questo balsamo viene spedito, dietro domanda, in tutte le direzioni verso assegno postale del relativo importo.

Avvertimento. Per ovviare spiacevoli inconvenienti, invito i P. T. signori acquirenti di chiedere ovunque esclusivamente il **Balsamo vitale del Dr. Rosa** della farmacia Fragner in Praga, perchè ho fatto l'esperienza che chiedendosi dagli acquirenti in più luoghi un semplice balsamo vitale e non espressamente il balsamo vitale del Dr. Rosa, vien loro venduta **una miscela qualunque, priva di efficacia.**

Il balsamo vitale del Dr. ROSA si può avere **genuino** soltanto nel Deposito principale in Praga, farmacia di **B. Fragner,** Kleinseite 205-3.

In Trieste: Unico deposito nelle Farmacie di **P. Prendini** (Palazzo Modello), **G. B. Foraboschi** Corso N. 25, **J. Serravallo, Ed. de Leitenburg, Antonio Suttina, Carlo Zanetti,** — **In Gorizia:** da **D. Cristofoletti, G. B. Pontoni, E. Kürner, A. de Gironcoli,** farmacisti. — **In Aquileia** da **Damaso D'Elia.**

BALSAMO DI BETULLA del Dr. **F. Lengiel.**

Il succo vegetale che scorre dalla Betulla quando se ne perfora il tronco è, a ricordo d'uomo, il migliore mezzo per ottenere la bellezza; ma allorchè questo succo viene preparato chimicamente a balsamo, secondo la ricetta dell' inventore esso acquista un effetto prodigioso. Quando di sera si unge il viso od altre parti della cute col balsamo di Betulla, **si sciolgono al mattino delle squame quasi invisibili, e così la cute diventa splendidamente bianca e delicata.** Questo balsamo fa sparire le rughe ed i segni del vaiuolo dà un colorito giovanile al volto, rende la pelle bianca, morbida e fresca, allontana in breve tempo lentiggini, macchie di fegato, voglie, il rosso del naso, i crinoni e le altre malattie della cute. Prezzo di una fiasca con modo di servirsene f. **1.50**: per la spedizione postale 10 soldi di più. — **Deposito a Trieste** presso la Farmacia **G. UDOVICICH.** (789)